

Piaggio vuole crescere prossimo obiettivo: 2,5 miliardi di ricavi

Colaninno: presto presenteremo un modello rivoluzionario a tre ruote. Positivi i risultati

di Roberto Rossi inviato a Pontedera

SOGNI Roberto Colaninno, presidente della Piaggio, ha «un sogno». O, meglio, più di uno. Quello di ridurre le distanze dalle concorrenti giapponesi come Honda e di arrivare a «2,5 miliardi di fatturato».

Ma visto che il gruppo di Pontedera, che ieri celebrava i 60 anni della Vespa, per ora fattura 1,5 miliardi di euro con una capacità produttiva di 610 mila unità all'anno e la casa giapponese ne fattura 74 (compreso il settore auto) sfomando però 10,2 milioni di moto all'anno, si può affermare, senza ombra di dubbio, che il primo resterà una chimera, mentre il secondo un possibile obiettivo di lungo termine.

E se sognare non costa nulla Colaninno guarda con particolare attenzione all'India, un mercato in forte espansione. Piaggio ha una so-

cietà controllata al 100% con 1.500 addetti, 200 filiali di vendita e che dalle 38 mila unità prodotte nel 2003 ha raggiunto le 150 mila nel 2005. «Tra tre mesi produrremo nel paese per il mercato indiano ma anche per quello europeo il "Quargo", un veicolo commerciale a quattro ruote per il quale stiamo consegnando totali per 20-30 mila unità nel 2007», ha proseguito l'ex presidente di Telecom, definendo il paese asiatico «il perno delle nostre attività asiatiche, senza dimenticare naturalmente la Cina».

«Vogliamo sviluppare una piccola multinazionale, una pocket multinational, e il cervello sarà Pontedera». Negli stabilimenti toscani, dove fra un anno sarà inaugurato il nuovo museo della Piaggio progettato dall'architetto Massimiliano

Fuksas, «c'è il cuore strategico per progettare il design e per inventare qualcosa di sempre nuovo e diverso. La gente - ha osservato il presidente - ama la Vespa, ma vuole comprare la Vespa made in Italy».

Colaninno ha poi spiegato che il risanamento record di Piaggio, in soli due anni (l'ha rilevata nell'ottobre 2003 e Guzzi e Aprilia nel dicembre 2004), è da attribuire non solo al buon lavoro del management, ma anche dal fatto che «se non c'erano questi prodotti non ce l'avremmo fatta. Siamo un esempio unico in cui le banche porteranno a casa tutti i loro prestiti, tutti gli interessi e capital gain che non avevamo immaginato». Secondo Rocco Sabelli, amministratore delegato del gruppo, «non è stato complicatissimo finora, sarà invece più complicato gestire la crescita». Sull'imminente quotazione di Piaggio a Piazza Affari (a giugno), Colaninno ha detto che «il prospetto informativo è già stato presentato, stanno discutendo e seguiranno tutte le procedure», ma, ha osservato Sabelli «la quotazione è un passaggio tecnico non un traguardo».

Ma quella di ieri è stata anche l'oc-

casione per presentare tre nuovi modelli della Vespa: la Vespa GT 60', la Vespa GTV e la Vespa LXV. Le ultime due, che recuperano e reinterpretano gli elementi più caratteristici degli anni Cinquanta e Sessanta nella loro forma e nella loro funzione, sono state viste, ma solo in forma di esercizio stilistico, diverso nei dettagli e con altri nomi, al Salone Moto di Milano, il 25 novembre del 2005. Solo oggi sono apparse come prodotto pronto per essere immesso sul mercato. Inoltre, ha detto Colaninno, «il 11 maggio a Roma, in Campidoglio, sarà presentato un prodotto rivoluzionario. Sarà una sorpresa per tutti anche per chi vuole usare lo scooter ma oggi non lo userebbe». Top secret al momento su altri particolari, Colaninno si è solo lasciato sfuggire che si tratta di un mezzo a tre ruote.

Roberto Colaninno con Massimiliano Fuksas alla festa per i 60 anni della Vespa. Foto di Franco Silvi/Ansa



CALTAGIRONE «Ho 2 miliardi e non so come investirli»

La liquidità del gruppo Caltagirone è superiore ai due miliardi. Lo ha detto il presidente di Caltagirone editore, Francesco Gaetano, a margine dell'assemblea che ha dato il via libera al bilancio 2005 chiuso con un utile di 94,3 milioni (+201%) e un dividendo di 0,30 di euro per azione.

Una liquidità di due miliardi è una cifra credibile? «Sì - ha risposto - ma per difetto». E dove si dovrebbe investire? «Vorrei saperlo anche io...», ha replicato scherzando con i giornalisti. Riferendosi poi all'esercizio in corso Caltagirone ha annunciato risultati «in linea» con quelli del 2005 rinviando comunque alla trimestrale che sarà resa nota a breve. In ogni caso qualche segnale positivo arriva dalla raccolta pubblicitaria che, almeno ad aprile, sembra mostrare segnali di ripresa.

Tornando al 2005 l'assemblea, che ha dato il via libera al bilancio, ha deciso che il dividendo di 30 centesimi (20 per la parte ordinaria più altri 10 in ragione dei proventi finanziari straordinari) sarà messa in pagamento il 18 maggio con stacco cedola il 15. È stato inoltre rinnovato per il prossimo triennio il cda che rimane a 9 membri con l'entrata di Francesco Caltagirone e la contestuale uscita di Michele Muzii.

Per quanto riguarda i dati di bilancio di Caltagirone Editore, a fronte di un utile praticamente triplicato (+201%) a 94,3 milioni, si registra un margine operativo lordo di 62,7 milioni (+8,7%). I ricavi 2005 si sono attestati a 277,6 milioni (+2,6%) con un risultato operativo di 46 milioni (+20,5%). In crescita il fatturato da pubblicità (177,7 milioni, +1,6%) e i ricavi dalle vendite (85,2 milioni, +2,2%).

METALMECCANICI

Aumentano gli iscritti al fondo Cometa

Cometa, il fondo chiuso dei metalmeccanici, ha chiuso il 2005 con 321.882 iscritti, pari a una crescita di 929 unità rispetto all'anno precedente. I rendimenti netti di Cometa, si legge in una nota, sono stati pari al 2,93% per il comparto Monetario Plus, 2,63% per il comparto Sicurezza, 6,66% per il comparto Reddito e 10,36% per il comparto Crescita. I rendimenti netti sono stati ottenuti sommando quelli della gestione monocomparto dei primi quattro mesi dell'anno (1,34%) a quelli del multicomparto dei mesi successivi.

Per quest'anno, Cometa si pone l'obiettivo di fornire nuovi servizi, per affrontare il cambiamento di scenario introdotto dalla legge delega in materia di previdenza. Per affrontare la sfida del 2008 (anno in cui dovrebbe andare a regime la riforma delle pensioni voluta dal governo di centro-destra), si legge nella nota, Cometa sta istituendo un gruppo di lavoro per fornire consulenza e assistenza nei luoghi di lavoro agli aderenti attuali e potenziali. Il consiglio di amministrazione del fondo, infine, sta studiando la possibilità di erogare direttamente le rendite al termine del periodo di durata della convenzione.



La salute non si vende...

ma quando malauguratamente la si perde per causa lavorativa, deve essere possibile recuperarla al meglio e risarcirla nei termini e nelle misure che la legge prescrive. A ciò provvede l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. E' gestita, per le prestazioni medico-legali ed economiche dall'Inail, per le prestazioni sanitarie dal Servizio sanitario nazionale. Molto spesso il lavoratore si vede negare i propri diritti perché:

- il datore di lavoro evade l'obbligo assicurativo di presentare la denuncia di infortunio (specialmente se il danno non è grave, egli cerca, nonostante ciò sia contrario alla legge, di trovare qualche aggiustamento "interno" piuttosto che vedersi aggravare l'onere del premio assicurativo da corrispondere all'Inail);
- il datore di lavoro non indica le cause e le circostanze esatte in cui si è verificato l'infortunio, per nascondere situazioni di particolare pericolosità nelle quali fa lavorare i propri dipendenti;
- il datore di lavoro, in caso di malattia professionale, cerca di sostenere la tesi che si tratti di malattia comune ovvero di tecnopatia derivante da altra precedente lavorazione.

Il lavoratore può farsi tutelare dal patronato Inca Cgil.

Infortunio è considerato ogni incidente avvenuto per causa violenta in occasione di lavoro, così come è riconosciuto il danno avvenuto durante il tragitto di andata e ritorno fra l'abitazione e il luogo di lavoro; il cosiddetto "infortunio in itinere".

L'aggravamento può essere richiesto dal lavoratore che si è infortunato ed è stato risarcito dall'Inail, per verificare, attraverso una visita medico legale, se le sue condizioni di salute hanno subito un peggioramento a causa del danno occorso.

Le malattie professionali sono quelle patologie contratte nelle lavorazioni prestate in ambiente di lavoro malsano previste dalle tabelle di legge e insorte entro un determinato periodo di tempo dall'eventuale cessazione della lavorazione a rischio. Ci sono anche altre malattie non previste dalle tabelle e/o contratte in lavorazioni anch'esse non tabellate per le quali occorre dimostrare la correlazione con l'ambiente di lavoro.

Per saperne di più potete rivolgervi al patronato Inca Cgil presente nella vostra città.



INCA
La risposta alle tue domande

INCA, CAAF, UFFICI VERTENZE E LEGALI, SPORTELLI ORIENTAMENTO LAVORO, COSTITUISCONO IL SISTEMA DELLE TUTELE INDIVIDUALI DELLA CGIL.

www.inca.it Numero telefonico **848 854388**

Attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle 18 al costo di una chiamata urbana.